



L'ANGOLO DEL CONSUMATORE

Posidonia, utile non solo per l'ambiente

di PAOLA BELLOMO

CON le giornate estive, le spiagge si rianimano, i lidi riaprono. Un problema molto sentito tra i gestori dei lidi è quello della posidonia, e quest'anno pare che i mari calabresi ne siano particolarmente colmi.

Se ai bagnanti la posidonia può non piacere o fare persino senso, la pianta acquatica però, è molto importante per il mare e va protetta.

Questo genera non pochi problemi ai gestori dei lidi, i quali spesso la raccolgono e poi la gettano in discarica.

Tale pratica non è ammessa dalla Comunità Europea, la cui linee guida stabiliscono di rimuovere la "banquettes", gli accumuli costieri, solo quando la situazione è talmente critica da compromette-

re la salute o quando rischia di trattenere troppa sporcizia.

Ma si badi bene, questo non vuol dire che si può buttare nella pattumiera!

L'eccesso di posidonia può essere prelevata per essere poi appoggiata in aree costiere dove non c'è vegetazione, oppure come stato protettivo per le dune di sabbia per aiutare la stabilizzazione.

Tra le funzioni principali di questa pianta, c'è la protezione della di costa dall'erosione, è indicatore della qualità delle acque marine, ed è l'habitat di numerosi esseri viventi.

Per tutelare l'ecosistema è necessario non essere intolleranti nei confronti di questa pianta.

La posidonia, inoltre, negli ultimi anni viene impiegata anche nella bioedilizia.

Già in passato, alcuni popoli pe-

scatori utilizzavano la pianta essiccata per creare coperture e murature, perché ha proprietà termiche e isolanti.

Alcuni studi scientifici, hanno dimostrato che la pianta riesce a trattenere il calore di più del legno e dei suoi derivati.

Proprio per questo in Olanda, La posidonia legata all'argilla viene utilizzata come riempimento in un certo tipo di edilizia nelle dighe.

Alcune aziende hanno riscoperto questo materiale, e hanno realizzato dei cuscini di posidonia per l'isolamento esterno del tetto e della pavimentazione. Una delle aziende italiane, importanti nella bioedilizia è Edilana, una società sarda, che è riuscita ad aggiudicarsi numerosi premi in questo campo, sfruttando anche la posidonia (d'intesa con la Regione

Sardegna), che nei mari sardi è abbondante.

Ecco allora, come quella che è vista come una seccatura può trasformarsi in un'opportunità di commercio ecosostenibile.

In alcuni paesi del mediterraneo da sempre la pianta, viene utilizzata come mangime per i polli. Forse sarebbe utile sensibilizzare l'opinione pubblica sull'utilità della posidonia, magari con dibattiti e mostre.

Crotone è una città di mare e si presterebbe benissimo a questo tipo di occasioni culturali, che possano affrontare questioni su come arginare l'erosione delle spiagge, come quelle lungo l'area di Capo Colonna, dove anno dopo anno, le spiagge si riducono ed è necessario un immediato intervento che sia compatibile con la riserva marina.